

MITO SettembreMusica Settima edizione

Un progetto di



Milano



Comune di Milano

Realizzato da

Fondazione per la Cultura Torino

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Con il sostegno di



Regione Lombardia  
Cultura

I Partner del Festival



Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO MILANO

Partner Istituzionale

INTESA  SANPAOLO



cultura dell'energia  
energia della cultura



Sponsor



Media partner

**LA STAMPA** *CORRIERE DELLA SERA*



RSI RETE DUE  
Radiotelevisione svizzera

Sponsor tecnici



FAZIOLI



THE WESTIN  
PALACE  
MILAN



Milano Torino unite per il 2015

Con il Patrocinio di



MILANO 2015  
NUTRIRE IL PIANETA  
ENERGIA PER LA VITA

-2



Torino  
OGR  
Officine Grandi  
Riparazioni

Mercoledì 18.IX.2013  
ore 22

*The Kilowatt Hour*

David Sylvian  
Christian Fennesz  
Stephan Mathieu

## The Kilowatt Hour

David Sylvian  
Christian Fennesz  
Stephan Mathieu

Prima esecuzione

In collaborazione con  
Società Consortile OGR-CRT



Dice Sylvian: «Mi sento molto fortunato a essere affiancato da due musicisti che rispetto molto, la cui generosità e compagnia hanno arricchito la mia vita personale e lavorativa. Intraprenderemo una breve escursione tutti insieme per vedere dove si potrà arrivare. Senza compiacenza, né scorciatoie. Cercheremo di creare per noi stessi qualcosa di unico ed eccitante e di offrire un'esperienza inedita per chi verrà ai concerti». L'esordio del sodalizio fra Mathieu e Sylvian risale alla pubblicazione a gennaio di *Wandermüde*, sebbene la collaborazione sia avvenuta a distanza: Mathieu ha “costruito” l'album con materiale tratto dal capolavoro di Sylvian del 2003, *Blemish*, remixandolo e reinterpretandolo usando le sue capacità di live processing, includendo un cameo di Fennesz con un solo di chitarra nella traccia finale *Deceleration*. Come un cuore colto a metà del suo battito, questo lavoro *ambient* ha un'immobilità che non diventa mai stantia, e un calore che non ti avvolge mai. Pur mettendo bene in risalto le sensibilità di tutti e tre i componenti, loro ci tengono a far notare che questa è solo una tappa del percorso intrapreso dal trio: a luglio si sono incontrati a Vienna per lavorare su materiale nuovo, e sul tavolo ci sono molte idee. «Un principio basilare per la nostra performance è l'idea di “non-evento”» dice Mathieu «In questo momento cerchiamo di creare una composizione che abbia già una sua struttura ma che lasci sufficiente possibilità di modellarla durante un concerto». «Mi piacerebbe trovare spunti attraverso l'improvvisazione» dice Fennesz «È sicuramente un progetto rischioso, ma proprio questo lo rende eccitante. È un po' come tuffarsi nell'acqua gelida». The Kilowatt Hour è la prima collaborazione fra Fennesz e Mathieu, benché si conoscano fin dagli anni Novanta. Il chitarrista austriaco (Fennesz) e il produttore e musicista elettroacustico tedesco (Mathieu) agiscono entrambi negli ampi spazi della musica elettronica e dell'improvvisazione. Fennesz, meglio conosciuto per lavori di scintillante pop come *Endless Summer*, si è anche cimentato in eccellenti sessioni di free improvisation con illustri pari come Keith Rowe e Toshimaru Nakamura. Stephan Mathieu, che ha iniziato la sua carriera come batterista, è un sound artist che lavora grosso modo in due aree: la manipolazione live di sorgenti digitali e in progetti basati su sorgenti acustiche come strumenti antichi e grammofoni meccanici. Fra i suoi successi vi è l'acclamato album del 2008, *Radioland*, e *The Falling Rocket*. David Sylvian ha lavorato con entrambi durante la scorsa decade, e il trio segnerà anche un ritorno agli esperimenti ambient da lui effettuati a più riprese negli anni Ottanta, a cominciare da *Plight and Premonition* e *Flux and Mutability*, i suoi due album con Holger Czukay dei Can. «I brani composti con Holger erano lavori che si sono sviluppati molto naturalmente senza alcun ricorso alla nozione standard di “performance” di per sé. Ciò che venne catturato fu il tentativo, l'incertezza del percorso, lo sviluppo a meandri di un'idea prima che si solidifichi nella mente, il suo essere soggetta al processo di auto-correzione, l'esercizio e la performance nel senso di qualcosa imparato a memoria e ripetuto con enfasi emotiva. Abbiamo abbandonato l'elemento performativo ogni qual volta minacciava di insinuarsi nelle improvvisazioni. Se c'è una cosa che mi porto dietro dai passati progetti, forse è proprio questa pratica».

Per Sylvian, il progetto comporta l'assunzione di rischi: lascerà da parte il suo strumento più familiare – la sua voce – e tornerà sui palchi per la prima volta dopo il suo tour del 2007. «Ciò che effettivamente accadrà una volta che saremo riuniti in una stanza probabilmente si fonderà su questi sviluppi iniziali oppure da loro e/o dalla chimica che si creerà fra noi potrebbe derivare qualcos'altro» dice Sylvian. «Sia Stephan che Christian hanno sistemi operativi che sono loro molto familiari. A tal riguardo io sono una specie di outsider poiché ho evitato di lavorare con strutture specifiche per la maggior parte della mia vita. Ogni nuovo progetto richiede una curva di apprendimento, un processo che implica il ripartire da capo. Sono curioso di sapere quale sarà la mia reazione alla confidenza e alla scioltezza di Christian e Stephan nei propri set-up. Sinceramente, sarei deluso se non riuscissi a scoprire un nuovo linguaggio con cui lavorare». Senza alcuna regola che li limiti e senza ulteriori piani oltre questi concerti, *The Kilowatt Hour* si avventurano con null'altro che la loro intuizione e il loro gusto a guidarli. Le performance saranno un'avventura tanto per l'audience che per gli artisti.

Seguiteci in rete

[facebook.com/mitosettembremusica.official](https://www.facebook.com/mitosettembremusica.official)

[twitter.com/mitomusica](https://twitter.com/mitomusica)

[youtube.com/mitosettembremusica](https://www.youtube.com/mitosettembremusica)

[flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://www.flickr.com/photos/mitosettembremusica)

[pinterest.com/mitomusica](https://www.pinterest.com/mitomusica)